

Per la prima volta il cinema e la canzone d'autore danno vita ad un incontro indubbiamente originale. Immagini e canzoni, insieme, a formare un concerto in celluloide che ci parla di libertà.

Uguaglianza e solidarietà, diritto al lavoro e giustizia sono le nostre idee, i nostri ideali. Diritti negati di cui si parla in questo spettacolo, ma che in molte parti del mondo sono ancora soltanto una promessa, una speranza, per quanti nel villaggio globale vivono in condizioni di oppressione e di violenza.

Un intreccio di suoni e inquadrature, dialoghi e parole si fonde, si miscela, si alterna con un ritmo morbido e incalzante a raccontare la vicenda di Nick e Bart.

"...pensavo ad un semplice montaggio di musica e film e invece mi sono trovato davanti ad un lavoro accuratissimo ed estremamente intrigante."

Giuliano Montaldo ("Il Messaggero" 22-05-'05)

FOCE CARMOSINA - Fabrizio Zanotti (chitarra acustica, armonica e voce) e Lino Ricco (chitarra acustica e voce) - dà vita ad uno spettacolo multimediale nuovo, emozionante e coraggioso. Mantenendo intatta la sceneggiatura del film, utilizzandone i dialoghi che meglio incarnano lo spirito di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, e inserendo immagini d'archivio del Movimento Operaio e Sindacale e dell'Istituto Luce, Foce Carmosina incontra i due personaggi che rivivono sul grande schermo attraverso un itinerario di canzoni proprie e di De Andrè, Fossati, Guccini, Lollobrigida, Ligabue, Bruce Springsteen, Simon&Garfunkel, Stormy Six. E' una profonda ed emozionante riflessione su temi attuali e vicini a tutti, quali lo sfruttamento, la violenza e la censura, la povertà, la guerra, la pena di morte.

"Lino e Fabri mi hanno regalato una profonda ed inattesa emozione. E' raro in questi anni bui provarne una così intensa."

Giuliano Montaldo

Nel mese di Settembre 2004, il video dello spettacolo, realizzato in collaborazione con il regista Giuliano Montaldo, è stato distribuito in 30.000 copie in allegato al quotidiano "l'Unità".

"Poco di Buono", una canzone di Foce Carmosina dedicata alla Resistenza, è contenuta nell'ultimo album di

Claudio Lolli "La scoperta dell'America" appena pubblicato.

Tra le date più significative, Foce Carmosina ha suonato:

Sala Proiezioni di RAI CINEMA, ROMA

Teatro Sistina, ROMA, con la partecipazione di Giuliano Montaldo

Festa Nazionale dell'Unità 2004, GENOVA

Liceo Morgagni, ROMA, con la partecipazione di Giuliano Montaldo

in un'iniziativa contro la pena di morte

MoliseCinema 2005

Tracce di teatro d'autore, Pieve di Cento (BO)2006

Festa 100 Anni CGIL Bologna

Cinefestival, Malesco (VB)

Punti Verdi, Torino

Il video dello spettacolo sarà presente all'edizione 2006-2007

del "FESTIVAL INTERNAZIONALE DERECHOS HUMANOS" di Buenos Aires (ARGENTINA).

Hanno scritto di Foce Carmosina:

La Stampa, Il Messaggero, La Repubblica, L'Unità, Liberazione, Il Manifesto, L'Articolo, Il Tempo,

Il Corriere della Sera, La Gazzetta del Mezzogiorno.

Alla facoltà di Scienze della Comunicazione di Torino è stata inoltre presentata e discussa una tesi di laurea sull'originalità del linguaggio utilizzato da Foce Carmosina.

"Dedicato a tutti quelli che non si vergognano di avere delle idee"

Una mail che abbiamo ricevuto

Io ho visto lo spettacolo.

Sono arrivata, sono entrata e subito mi sono lasciata avvolgere dalla magica atmosfera, mi sono seduta ed ho atteso. Dopo qualche attimo sono saliti sul palco gli artisti, hanno accordato un'ultima volta le chitarre, hanno scherzato tra di loro, hanno sistemato gli spartiti.....le luci si sono abbassate, il pubblico si e' azzittito, sullo schermo hanno preso vita le prime sequenze....lo spettacolo ha iniziato il suo viaggio. E' partito per primo il film: bellissimo per me, che pure l'ho gia' visto e rivisto. Un film che parla di una storia studiata anni fa sui libri e mai piu' scordata perche' e' il nostro passato; quello che siamo stati, il modo in cui abbiamo vissuto, la sofferenza che abbiamo patito; e che molti di noi hanno dimenticato relegandolo in un ruolo di non appartenenza. E' una storia che racconta di immigrazione, miseria e disperazione; ma che ci parla anche di lotta, di anarchia, amicizia e rivendicazione di un'identita' culturale.....e di pari passo, purtroppo, anche di razzismo, discriminazione, ingiustizia, uso criminale del potere, intolleranza.....il viaggio continua....ad ogni fermata una canzone. Inizia prima Fabrizio con quella sua voce calda, perfetta, suadente....alla successiva stazione tocca a Lino ed alla sua voce cupa, arcaica, misteriosa....e non ci sono solo le canzoni, ci sono anche le immagini che non sono il film ma sono dentro il film e si amalgamano, si integrano cosi' bene da creare un unico filo di

pensieri, un rapporto empatico di sensazioni e stupore. Sono immagini che ti bucano lo stomaco, ti feriscono il cuore, ti fanno spuntare lacrime che non tenti neanche di trattenere, ti fanno rincorrere idee e sogni, ti fanno dissepellire ideali. Il tempo scorre veloce, troppo, scandito da quelle voci, da quel film, da quelle immagini. Il viaggio sta per concludersi. Parte " Don Chisciotte ". Sullo schermo una selva di pugni chiusi che ci emozionano e ci fanno sentire, almeno per un attimo, uniti nella lotta alle ingiustizie, alle guerre, alla follia umana....e sul palco " due romantici rottami " che ci hanno indicibilmente commosso cantando canzoni d'amore e liberta'....senza vergogna.

GRAZIE.

Loredana M.